

**Domenica della Ventitreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**1 Lettera a Timoteo 2, 1 - 8**  
**Matteo 18, 15 - 20**

**1) Orazione iniziale**

O Padre, che ascolti quanti si accordano nel chiederti qualunque cosa nel nome del tuo Figlio, donaci un cuore e uno spirito nuovo, perché ci rendiamo sensibili alla sorte di ogni fratello secondo il comandamento dell'amore, compendio di tutta la legge.

---

**2) Lettura: Lettera ai Romani 13, 8 - 10**

*Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge. Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».*

*La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.*

**3) Commento su Lettera ai Romani 13, 8 - 10**

● **Paolo, come nessuno, ha penetrato il mistero d'amore.** Per questo ci esorta, tra di noi, a non aver nessun debito, "eccetto quello dello scambievole amore". **Solo amando il prossimo, si adempie alla legge.** Ma che vuol dire tutto ciò? **L'Apostolo chiarisce che amare è, prima di tutto, non far soffrire chi ci sta vicino.** Le sue parole sono inequivocabili: **tutti i comandamenti, dal non commettere adulterio al non uccidere, sono compendiate nella legge dell'amore.**

● Paolo sembra non accontentarsi di questa spiegazione e vuole essere ancora più esplicito: "La carità non fa del male al prossimo", per questo non pensa a rubare e neppure a desiderare quello che non le compete. Proseguendo, **L'Apostolo dirà che questo messaggio deve scuotere le nostre coscienze dall'intorpidimento** nel quale vivono perché, purtroppo, "specialmente conoscendo questo nostro tempo", dobbiamo ancora di più comprendere che non dobbiamo assuefarci alla mentalità del secolo.

---

**4) Lettura: dal Vangelo secondo Matteo 18, 15 - 20**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.*

*In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».*

**5) Riflessione sul Vangelo secondo Matteo 18, 15 - 20**

● In questa pagina del Vangelo di Matteo vengono riferiti alcuni "loghia", ossia alcune parole o sentenze, così come furono autenticamente pronunciate da Gesù. Esse sono poste all'interno del discorso elaborato da Matteo sul **modo di comportarsi dei cristiani in seno alla comunità.** Per comprenderlo, questo discorso deve essere collegato alla frase conclusiva della sezione precedente, in cui si afferma: "Dio non vuole che neppure uno di questi piccoli si perda".

**Si tratta di un ammonimento a chi dirige la comunità, di non escludere nessuno, senza prima aver tentato ogni mezzo per correggerlo dal suo errore o dal suo peccato. Niente, infatti, è più delicato della correzione fraterna.** La regola data da Cristo per la vita e la conduzione della comunità è quella di tenere presente la gradualità del procedere: **Egli invita a correggere il fratello inizialmente a tu per tu, poi con qualche testimone e, solo alla fine, davanti alla Comunità.** Ognuno deve lasciarsi guidare dalla preoccupazione di salvaguardare, con ogni cura, la dignità della persona del fratello.

**Il primato è dato, perciò, alla comunione.** Deve essere salvata ad ogni costo, perché la comunione è tale solo se mette in opera ogni tentativo atto a convertire il peccatore.

**Se il fratello persiste nell'errore, non sarà il giudizio della comunità in quanto tale a condannarlo, bensì il fatto che lui stesso si autoesclude dall'assemblea dei credenti.** Così avviene nella scomunica pronunciata dalla Chiesa; essa non fa altro che constatare una separazione già avvenuta nel cuore e nel comportamento di un cristiano.

- **La correzione fraterna e la gioia di «sciogliere».**

**Sgorga dal comandamento dell'amore il dovere di correggere il fratello.** Molti per dovere e per missione debbono assolvere a tale compito perché maestri, educatori e comunque impegnati nell'insegnamento. La chiesa tutta, sin dalle origini, per comando dello stesso Cristo, ha ricevuto il mandato di andare di annunciare e di testimoniare le verità rivelate. Così il Regno di Dio si sta estendendo sino agli estremi confini della terra. **Nella vita quotidiana sperimentiamo continuamente debolezze ed errori; ciò è insito nella nostra fragile natura umana.** Come è importante e salutare allora che ogni volta ci sia accanto a noi un fratello che pieno di amore intervenga a darci la salutare correzione! **Occorre però da ambo le parti, in chi corregge e in chi riceve l'ammonizione, la bella virtù dell'umiltà, che ci consente di dare e di accogliere quanto viene suggerito nel modo migliore.** Invocare la libertà dell'individuo per esimersi dal correggere o dal ricevere la correzione è un gravissimo errore che induce al lassismo e a gravi mancanze di carità cristiana. **È intimamente legata alla correzione fraterna la legge del perdono, la capacità di sciogliere i lacci del male, i desideri di vendetta e le barriere dell'odio.** Senza questa virtù dovremmo rassegnarci a vivere in continua tensione, in incessanti conflitti famigliari e di ben più ampie proporzioni, come frequentemente accade. Dovremmo essere per vocazione e per grazia, **costruttori di pace perché datori di perdono.** Non dovremmo mai dimenticare che Cristo si è incarnato, ha accettato la passione e la morte proprio per garantirci il perdono, per scioglierci dai lacci del male e garantirci la risurrezione finale

- **Ammonire e perdonare per «guadagnare» un fratello.**

**Il perdono non consiste in una emozione, ma in una decisione. Non nasce come evento improvviso, ma come un percorso.**

La portata scandalosa del perdono, ciò che va contro tutti i nostri istinti, sta nel fatto che è la vittima che deve convertirsi, non colui che ha offeso, ma colui che ha subito l'offesa. Difficile, eppure il Vangelo assicura che è una possibilità offerta all'uomo, per un futuro risanato. «*Il perdono è la de-creazione del male*» (R. Panikkar), perché rattoppa incessantemente il tessuto continuamente lacerato delle nostre relazioni.

**Gesù indica un percorso in 5 passi. Il primo è il più esigente:** tu puoi intervenire nella vita di un altro e toccarlo nell'intimo, non in nome di un ruolo o di una presunta verità, ma solo se ha preso carne e sangue dentro di te la parola fratello, come afferma Gesù: se tuo fratello pecca... Solo la fraternità reale legittima il dialogo. Quello vero: non quello politico, in cui si misurano le forze, ma quello evangelico in cui si misurano le sincerità.

**Il secondo momento:** dopo aver interrogato il cuore, tu va' e parla, tu fa il primo passo, non chiuderti in un silenzio ostile, non fare l'offeso, ma sii tu a riallacciare la relazione. Lontano dalle scene, nel cuore della vita, tutto inizia dal mattoncino elementare di tutta la realtà, il rapporto io-tu.

Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello. Verbo stupendo: guadagnare un fratello. Il fratello è un guadagno, un tesoro per te e per il mondo. Investire in fraternità è l'unica politica economica che produce vera crescita.

**Poi gli altri passi: prendi con te una o due persone, infine parlane alla comunità.** E se non ascolta sia per te come il pagano e il pubblicano. Un escluso, uno scarto? No. Con lui ti comporterai

come ha fatto Gesù, che siede a mensa con i pubblicani per annunciare la bella notizia della tenerezza di un Dio chino su ciascuno dei suoi figli.

*Tutto quello che legherete o che scioglierete sulla terra, lo sarà anche in cielo.* Gesù non parla da giurista, non lo fa mai. «*Il potere di perdonare il male non è il potere giuridico dell'assoluzione, è il potere di diventare una presenza trasfigurante anche nelle esperienze più squallide, più impure, più alterate dell'uomo*» (Don Michele Do). È il potere conferito a tutti i fratelli di diventare presenza che de-crea il male, con gesti che vengono da Dio: **perdonare i nemici, trasfigurare il dolore, immedesimarsi nel prossimo**: è l'eternità che si insinua nell'istante. Infatti: ciò che scioglierete, come lui ha sciolto Lazzaro dalle bende della morte; ciò che legherete, come lui ha legato a sé uomini e donne; ciò che scioglierete avrà libertà per sempre, ciò che legherete avrà comunione per sempre.

---

#### **6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione.**

- Nella nostra famiglia o Comunità quanto spazio dedichiamo alla preghiera?
- Noi sappiamo perdonare, o diamo per scontato che è tutto automatico il perdono?
- Come mi propongo alla mia famiglia o Comunità, attraverso l'insegnamento di Dio?

#### **7) Preghiera: Salmo 94**

**Ascoltate oggi la voce del Signore.**

*Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.*

*Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.  
È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo,  
il gregge che egli conduce.*

*Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Meriba,  
come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri:  
mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».*

#### **8) Orazione Finale**

O Padre, che ascolti benigno le suppliche di coloro che, riuniti nel nome del tuo Figlio, si rivolgono a te con animo sincero, donaci di avere un cuore aperto al tuo volere, perché possiamo essere servi fedeli del tuo progetto d'amore sul mondo.